

Una rete per la prevenzione: cassa di risonanza dei bisogni dei minori



Carlo Crucitti assieme al Prefetto Reppucci e all'assessore Salerno

Non sono bastati più di due anni per realizzare appieno quanto era previsto dal progetto "A più voci: una rete per la prevenzione". Il progetto, destinato ai minori, ha coinvolto una folta rete di partenariato, grazie al finanziamento derivante dai fondi del Bando Perequazione per la infrastrutturazione sociale regione Calabria 2008. Tali fondi prevedevano una serie di interventi diretti a far fronte a situazioni di povertà, emarginazione, emergenza ambientale, carenza di servizi per minori, disabili, anziani, famiglie, stranieri, giovani e adolescenti delle regioni meridionali del Paese, individuate come leva strategica dello sviluppo. Come è stato ribadito più volte dai responsabili delle associazioni di volontariato coinvolte (otto per la precisione ed una onlus, assieme a quattro enti

pubblici, quali il Centro di Giustizia Minorile della Calabria e Basilicata, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ed i Comuni di Catanzaro e Lamezia Terme), convocati il 31 ottobre scorso nel Centro Sociale Comunale di Catanzaro Lido per la "chiusura" ufficiale, un progetto non può finire solo perché le risorse economiche impegnate si esauriscono o i termini di attuazione scadono, specie se ha a che fare con la sperimentazione di buone prassi di intervento integrato per l'inclusione sociale dei minori più a rischio (ma non solo). L'auspicio di Carlo Crucitti, presidente dell'associazione capofila "Usabile", ha infatti messo tutti d'accordo: quel che serve di più ai ragazzi è di poter acquisire un'abilità "spendibile" al momento dell'orientamento scolastico nonché lavorativo, quale può essere la

competenza nell'ambito dell'informatica, dell'elettronica e della robotica, ma più in generale nell'ambito delle nuove tecnologie e delle discipline scientifiche. Ma tutti i vari partner della rete più variegata ed anche "interprovinciale" tra quelle dei nove progetti finanziati con le risorse della perequazione (oltre ad "Usabile", al "Tribunale per la Difesa dei Diritti dei Minori", ad "Altro Aiuto", a "Calabriano Perez" ed a "Terra di Confine" della provincia di Catanzaro, sono state coinvolte l'"Opera Nomadi" e la "Stefania Pennestri" di Reggio Calabria, e "La Misericordia" di Isola Capo Rizzuto, nella provincia di Crotone), si sono adoperati, assieme ad enti pubblici, a proporre una serie di iniziative di promozione della legalità e di prevenzione del disagio minorile, anche attraverso percorsi di rieducazione e

minori

reinserimento sociale dei minori di area penale ("Terra di Confine", come ha tenuto a precisare **Gabriella De Luca**, ha tenuto un laboratorio di scolarizzazione e di mediazione familiare a favore dei ragazzi rom all'interno dell'Istituto Penale Minorile, ed "Usabile", ha rilanciato **Carlo Crucitti**, ha portato avanti un laboratorio di Robotica Educativa all'interno del Centro Polifunzionale della Giustizia Minorile di Catanzaro), e attività di sensibilizzazione della comunità territoriale sulle problematiche minorili (il TDDM, rappresentato per l'occasione da **Pino La Gamba**, ha avviato con le scuole, tra le altre cose, una serie di incontri di approfondimento sulla droga).

Nella provincia di Reggio Calabria il progetto è stato attuato dalla Comunità ministeriale e dai Servizi Sociali per i minorenni del Ministero di Giustizia insieme alle associazioni Opera Nomadi e Stefania Pennestri. Questa rete locale, si è ampliata durante le attività includendo l'azienda agricola "Tre querce", l'associazione Gastretto, la cooperativa sociale "Valle del Marro", la cooperativa sociale "Camelot", l'associazione di volontariato CE.RE.SO, la Parrocchia di Arangea e altri enti.

il progetto locale è stato avviato nell'autunno 2010 coinvolgendo direttamente i giovani nella scelta delle attività di prevenzione da realizzare. Attraverso dei focus group i giovani hanno indicato due bisogni primari da affrontare: l'inserimento lavorativo e lo sport.

Le attività sportive, coordinate dall'associazione Stefania Pennestri, sono state una palestra di vita che ha allontanato i giovani dalla "strada", sviluppando nel gruppo spirito cooperativo, socializzazione, accettazione e empatia verso l'"altro". Parallelamente allo sport sono state realizzate le azioni di inserimento lavorativo con diverse iniziative coordinate dall'Opera Nomadi e dalla Comunità ministeriale per i minorenni e con la diretta collaborazione dell'associazione Stefania Pennestri.

L'associazione Opera Nomadi ha offerto ai giovani inoccupati un servizio costante di segretariato sociale per la redazione e l'invio dei curricula, per contattare le imprese del territorio, per l'iscrizione nelle liste di collocamento e per l'inserzione e la consultazione di annunci di lavoro.

I momenti di orientamento al lavoro e gli incontri con i consulenti esperti, attraverso la metodologia cooperativa,



hanno offerto ai giovani strumenti, conoscenze, suggerimenti e stimoli importanti.

Le visite in cinque aziende agricole del territorio hanno permesso ai giovani di confrontarsi direttamente con delle realtà produttive locali, ma hanno, anche, messo in evidenza il condizionamento che gli imprenditori subiscono dal potere malavitoso e la coraggiosa scelta di alcune aziende, come la cooperativa "Valle del Marro", di contrastare questo potere. Il rapporto con le imprese che sono state visitate si è sviluppato consentendo ai giovani di sperimentare nell'azienda agricola "Tre querce" la raccolta delle arance e delle olive e la successiva commercializzazione attraverso l'importante circuito dell'associazione Gastretto, che si occupa dell'acquisto dei prodotti locali a "chilometro zero".

Certo, la rete di "A più voci" – ha ricordato **Stefano Morena**, direttore del Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro, deputato a monitorare lo stato dell'arte dei progetti - ha messo pure in evidenza le carenze strutturali del territorio nei riguardi dei minori, dando conferma della tendenza a delegare al volontariato competenze proprie della pubblica amministrazione. Ma l'aver fatto da "cassa di risonanza" dei bisogni dei minori costituisce, comunque, un precedente nella comunità extraterritoriale avvezza a non dare risposte alle categorie più indifese. Un plauso a quanto fatto in più di due anni è stato infatti rivolto dall'assessore

comunale alle Politiche Sociali **Caterina Salerno** (accompagnata dalla responsabile dei centri sociali **Serina Procopio**) e dal prefetto **Antonio Reppucci**, che hanno fatto leva sulla necessaria sinergia tra pubblico e privato per rendere incisivo un intervento così ambizioso, nonostante le inevitabili difficoltà a realizzarlo. E non è un caso che la chiusura ufficiale del progetto, alla presenza dei minori che hanno seguito il corso di robotica e che hanno ottenuto il loro meritato attestato, si sia tenuto nel centro sociale comunale a cui "Usabile", che ne ha ottenuto la co-gestione per i prossimi quattro anni, farà riferimento per i laboratori di elettronica di base e di tecnologia avanzata, oltre che di robotica che già da un anno coinvolge anche gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Mater Domini, diretto da **Loredana Cannistrà**.

A concludere l'incontro sono apparse significative le parole del giovane **William**, coinvolto anche in una dimostrazione pratica di quello che i piccoli robot costruiti da loro riescono a fare: *"Lo spread economico si può rialzare, ma quello nei confronti dei minori no. Noi abbiamo bisogno di un'attenzione continua, perché siamo il futuro del Paese"*.

Carlo Crucitti

Presidente di Usabile

Info: 0961.023034 – 335.7808186

www.usabile.org – info@usabile.org